



AUDIZIONE
DECRETO SOSTEGNI
COMMISSIONI SENATO V E VI RIUNITE
8 APRILE 2021

**Relazione illustrativa sull'impatto del Covid-19
sull'industria dei matrimoni e degli eventi privati**

DESCRIZIONE DEL COMPARTO

Nel 2019, in Italia si sono svolti oltre **360.000 eventi privati di medio-grandi dimensioni** (>40 partecipanti). Questo comparto si compone di **50.000 imprese e partite IVA**, per un totale di **300.000 impiegati stabili e oltre 150.000 lavoratori stagionali** durante i mesi più richiesti (da metà primavera a inizio autunno).

Una filiera estremamente professionale e interamente italiana che ha un valore, nel suo **indotto primario, di oltre 25 Miliardi di Euro**, e nel suo **Indotto Globale di oltre 60 Mld di Euro**.

Se in passato gli eventi erano principalmente svolti per clienti italiani, negli ultimi anni è cresciuta molto la capacità del settore di attrarre il mondo del *Destination Event* internazionale, ovvero eventi svolti in Italia da clienti stranieri, con una fortissima crescita in particolare del *Destination Wedding*. Sempre nel 2019, sono circa **10.000 i Destination Event** realizzati da clienti privati, che hanno attratto in **Italia 1,5 Mln di presenze, senza contare il turismo nazionale**.

Nell'ultimo decennio è anche cresciuta la sofisticazione del prodotto complessivo, e della filiera che lo supporta. Dal semplice catering si sono aggiunti servizi legati all'arredo, all'illuminazione, all'animazione musicale e coreografica di ambienti, al trasporto (per

citarne alcuni). Tutto ciò ha portato anche all'**allungamento dei tempi di pianificazione e produzione**, che possono variare da 2 mesi (per eventi più semplici, o last minute) fino a 12-14 mesi per eventi più elaborati.

IMPATTO COVID 19

Come tutto il comparto turistico, e ancor più per le specificità proprie descritte sopra, il settore **ha subito una perdita senza precedenti**. Nel 2020 si è assistito alla cancellazione di circa l'80% degli eventi previsti e a la **perdita del fatturato si è attestata tra il 85% ed il 95%** (con tantissimi operatori al 100%, e oltre, se si considera la restituzione degli acconti).

Inoltre, per la strutturale necessità di tempi di pianificazione medio-lunghi e per la difficoltà dei clienti nel prendere degli impegni in uno scenario incerto, **le prospettive anche per il 2021 sono estremamente negative**. La stagione primaverile si chiuderà con un fatturato completamente annullato e quella estiva, se avrà luogo, ove le norme consentissero di riprendere l'attività, sarebbe comunque compromessa per la mancata possibilità di programmare. Questo sta creando problemi che il comparto non è in grado di sopportare né assorbire. **Migliaia di aziende hanno già dichiarato la liquidazione o hanno iniziato le procedure fallimentari**, e migliaia di nuovi fallimenti sono attesi nei prossimi mesi. L'impatto di questi fallimenti non riguarda solamente le singole aziende ed i propri dipendenti, ma l'intera *supply chain* a cui vengono a mancare decine di fornitori consolidati.

GLI INTERVENTI PER IL SETTORE NEL DL 41/2021

Il decreto-legge, con l'articolo 26, ha istituito un **“Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica”** con una dotazione di 200 milioni di euro, da ripartire tra regioni e province autonome per essere destinato ai soggetti economicamente più esposti alla pandemia, “ivi incluse” le imprese del commercio e della ristorazione operanti nei centri storici e quelle del settore matrimoni ed eventi privati.

Proposte:

la decisione di citare esplicitamente, e per la prima volta, il settore dei matrimoni e degli eventi privati è apprezzabile, ma la particolare esposizione del comparto alla crisi conseguente alla pandemia fa ritenere necessario un intervento che provveda a destinare a queste aziende un **fondo specifico** che non sia oggetto di “spartizione” a livello regionale con imprese dalle esigenze diverse quali quelle del commercio e della ristorazione.

In alternativa, ove la percorribilità della suesposta proposta di destinare alle imprese del settore matrimoni ed eventi privati un fondo specifico sia giudicata di difficile attuazione, è necessario **intervenire sull'articolo 26**, in particolare per:

- aumentare la disponibilità del fondo da 200 ad almeno 400 milioni;
- riservare il fondo alle sole imprese operanti nei settori del commercio/ristorazione e dei matrimoni/eventi privati eliminando, al primo periodo del primo comma, le parole “ivi incluse”;
- stabilire che le regioni e le province autonome destinino almeno il 50% del fondo alle imprese del settore matrimoni/eventi privati.

E' poi necessario, vista la **specificità del settore** matrimoni/eventi privati, un intervento volto a riconoscere anche sul piano statistico le aziende del comparto, con l'istituzione di un elemento aggiuntivo del **codice ATECO** per individuarne con certezza gli operatori.

GLI ALTRI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

Oltre agli interventi specifici per le imprese del settore dei matrimoni e degli eventi privati, sono necessarie **azioni volte a sostenere i soggetti operanti in tutte i comparti esposti alla crisi** economica conseguente alla pandemia. Tra questi interventi dovrebbero trovare spazio:

-aumento dell'importo dei **ristori a fondo perduto** di cui all'articolo 1 del decreto-legge;

-proroga della **moratoria dei mutui** almeno fino al 31 dicembre 2021;

-sostegno al pagamento dei **canoni di locazione** degli immobili a uso non abitativo, connesso alla perdita di fatturato registrata, fino alla cessazione dello stato di emergenza;

-riconoscimento di una **indennità mensile**, connessa alla perdita di fatturato, per i lavoratori autonomi che abbiano visto contrarsi in maniera consistente il proprio giro d'affari tra il 2019 e il 2020 e non abbiano potuto riprendere l'attività nei primi mesi del 2021;

-allungamento del periodo di **pre-ammortamento dei finanziamenti** concessi in ragione delle disposizioni di cui al decreto liquidità e dei tempi di rimborso della quota capitale;

-**sterilizzazione delle perdite** di esercizio 2020 in almeno 10 anni contro i 5 attualmente vigenti ed estensione della misura alle perdite registrate nell'esercizio 2021